

L'Arcivescovo domani incontra i decani

Domani il nuovo Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, incontrerà i Decani della Diocesi presso il Seminario di Seveso a partire dalle ore 9.45. Saranno presenti anche i Vicari episcopali e i Responsabili degli Uffici e Servizi di Curia.

«È desiderio dell'Arcivescovo vivere questo appuntamento in un clima di familiarità e di dialogo, anche se non potranno mancare indicazioni concrete per l'anno pastorale da poco iniziato»: anticipa monsignor Carlo Redaelli, Vicario generale della Diocesi di Milano, nella lettera inviata ai Decani per invitarli a partecipare all'incontro.

L'ordine del giorno, concordato con la Segreteria dei Decani, prevede al mattino, dopo il saluto del Vicario generale, tre interventi programmati da parte di tre Decani, che hanno lo scopo di avviare il colloquio con l'Arcivescovo, presentando soprattutto l'attuale situazione in questi anni della figura del Decano e del ruolo del Decanato. Saranno presentate al nuovo

Arcivescovo anche le esperienze della Visita pastorale decanale, della «Carta di comunione per la missione» decanale e della «Regola di vita». Successivamente i Decani che lo desiderano potranno intervenire in dialogo con l'Arcivescovo.

Dopo il pranzo, alle ore 14, con la presenza dell'Arcivescovo, si darà spazio all'illustrazione degli adempimenti che attendono la nostra Diocesi in questo anno pastorale 2011-2012: gli aggiornamenti e adempimenti circa il VII Incontro mondiale delle famiglie (con monsignor Erminio De Scalzi, Vicario episcopale per la città di Milano e Delegato arcivescovile per i grandi eventi); la presentazione dell'Agenda pastorale 2011-2012 (con monsignor Eros Monti, Vicario episcopale per la Vita sociale); i primi appuntamenti diocesani con il nuovo Arcivescovo (con monsignor Gianni Zappa, Moderatore Curiale).

L'incontro terminerà con le parole conclusive dell'Arcivescovo previste per le ore 16.30. (N.P.)

«Il Segno». Un «primo piano» sul nuovo Pastore ambrosiano: la sua storia e le fasi salienti dell'ingresso in diocesi



«**H**o bisogno di voi»: l'appello rivolto ai fedeli ambrosiani dal cardinale Angelo Scola al termine dell'omelia per la Messa in occasione del suo solenne ingresso in Diocesi ampeggia, con una foto dell'Arcivescovo stretto dall'abbraccio della folla in piazza Duomo, sulla copertina del numero di ottobre de *Il Segno*, il mensile diocesano in distribuzione nelle parrocchie da questa domenica. Al nuovo Arcivescovo è dedicata gran parte della rivista: l'editoriale del direttore Giuseppe Grampa, il «Primo piano» che ripercorre le fasi salienti dell'ingresso in Diocesi e soprattutto l'insero centrale di 24 pagine che tratteggia un ampio profilo di Angelo Scola: dagli anni giovanili rievocati in prima persona a quelli della formazione culturale e spirituale ricordati da don Piero Re; dal periodo di

studi a Friburgo di cui scrive il professor Maurizio Balestra al significativo periodo trascorso nella redazione della rivista *Communio* (la testimonianza è di padre Jean-Robert Armogathe); dalla prima esperienza pastorale a Grosseto, analizzata da Paolo Pecciarini, al rettore della Pontificia Università Lateranense, descritto dal suo successore monsignor Enrico Dal Covolo; per giungere infine all'intenso episcopato veneziano, svizzerato nei suoi aspetti principali da monsignor Beniamino Pizzoli e monsignor Valter Perini, stretti collaboratori dell'allora Patriarca, stregli. L'insero si chiude con la spiegazione dell'ingresso articolato in più «momenti» e con i saluti augurali del sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Tutto corredato da un ricco apparato iconografico.

Messaggio del cardinale Scola per la Festa di apertura: «Mediante un annuncio cristiano convincente e integrale essi rappresentano uno dei luoghi per eccellenza nei quali si gioca la missione della Chiesa, soprattutto verso le nuove generazioni»

L'oratorio, occasione per la vita comunitaria

DI ANGELO SCOLA*

Carissimi, l'inizio del mio ministero pastorale a Milano coincide con l'apertura degli oratori. Per questo, sulla scia dei miei predecessori, non voglio far mancare la mia vicinanza ed il mio augurio. Ho vissuto in prima persona la straordinaria occasione di crescita che implica l'esperienza dell'oratorio. A Malgrate, il mio paese natio, grazie all'oratorio e al rapporto con il sacerdote che lo guidava ho cominciato a percepire la bellezza dell'avventura di essere uomini. L'oratorio è una realtà diversificata e composita. Per questo vorrei indirizzare il mio saluto e il mio augurio a tutti coloro che, a vario titolo, lo fanno vivere: ragazzi, catechisti, educatori, animatori, allenatori, genitori e adulti volontari, oltre naturalmente ai sacerdoti e alle religiose. Nei miei vent'anni di ministero episcopale ho voluto riproporre la ricca e antica tradizione ambrosiana degli oratori come uno strumento privilegiato per favorire la vita comunitaria delle parrocchie e delle aggregazioni dei fedeli. A queste condizioni essi diventano sempre più capaci di un'autentica proposta evangelica. Mediante un annuncio cristiano convincente ed integrale essi rappresentano uno dei luoghi per eccellenza nei quali si gioca la missione della Chiesa, soprattutto verso le nuove generazioni. Come ci ha ricordato il Santo Padre in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, «i giovani rispondono con impegno quando si propone loro con sincerità e alle loro esigenze l'incontro con Gesù Cristo, unico redentore dell'umanità». Gli oratori sono luoghi privilegiati dove far esperienza di «quel grande sì» che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza; come, pertanto, la fede nel Dio dal volto umano porti la gioia nel



Un momento dell'ingresso di domenica scorsa, presso Sant'Eustorgio. Nel riquadro, il logo del nuovo anno oratoriano

mondo» (Benedetto XVI). Il cammino verso l'Incontro mondiale delle famiglie Quest'anno la proposta educativa dei nostri oratori è orientata decisamente verso il VII Incontro mondiale delle famiglie che avremo la gioia di ospitare proprio nella nostra diocesi alla fine di maggio e che vedrà in mezzo a noi la presenza del Santo Padre Benedetto XVI. Tale avvenimento rappresenta una straordinaria opportunità per essere confermati nella fede dal Successore di Pietro, che ci aiuterà a dialogare con le famiglie di tutto il mondo accogliendo insieme a loro

il Vangelo dell'uomo-donna, del matrimonio, della famiglia e della vita. Nella lettera indirizzata alla diocesi all'inizio del cammino di preparazione dell'evento il Papa così presentava il tema dell'incontro: «Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e la Chiesa. La Sacra Scrittura e dice che famiglia, lavoro e gioco festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza

pienamente umana». A immagine di Dio Chiediamo alla Madonna di poter vivere sempre di più il nostro essere «a immagine di Dio» (Gn1,27). L'essere stati pensati e voluti a immagine di Dio è certamente un dono da accogliere e far fruttare perché nella vita di ciascuno sia visibile sempre più lo splendore della verità che solo Cristo può donare. Nell'attesa di poter visitare di persona almeno qualcuno dei nostri bellissimi e numerosissimi oratori, vi accompagno con affetto e simpatia e vi benedico di cuore. *Arcivescovo di Milano

nella Reddito Symboli

Venerdì veglia in Duomo, pregherà con i giovani

«**A** immagine di Dio li creò» è lo slogan che accompagnerà i giovani della Diocesi ambrosiana nel nuovo anno pastorale. Il primo appuntamento importante sarà la celebrazione della *Reddito Symboli* venerdì 7 ottobre presieduta dal cardinale Angelo Scola. Secondo la tradizione questo evento si svolge in due momenti e luoghi differenti. Nel pomeriggio alle 16.45 nella basilica di S. Ambrogio, don Wladimir Magagnoli guiderà una meditazione, cui seguirà la celebrazione dei vesperi con la consegna della «Regola di vita» nelle mani dell'Arcivescovo. A partire dai diciannoveenni che conducono il cammino biennale e passano così al gruppo giovani. In questa tappa significativa della loro vita saranno accompagnati nel loro gesto dagli educatori e dai «nuovi» 18-19enni che ufficialmente il loro cammino spirituale, solitamente strutturato in due anni, che li porterà a redigere la loro «Regola di vita».

tutti i giovani della Diocesi e all'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, per avviare il nuovo anno pastorale. Per questo motivo il tema della veglia «A immagine di Dio li creò», in sintonia con il Percorso pastorale diocesano di quest'anno, si ispirerà al brano biblico di Genesi 1,26-23 che anche Benedetto XVI ha citato nella lettera di presentazione del VII Incontro mondiale delle famiglie che Milano ospiterà nel 2012 con la presenza appunto del Papa. L'anno pastorale è tutto orientato verso questo evento che inviterà a riflettere su «La famiglia: il lavoro e la festa». Anche i giovani, meditando il testo della Genesi, cercheranno di comprendere il valore della festa e del lavoro, dell'uomo e della donna che «sono stati creati a immagine di Dio».



Il manifesto della veglia

La *Reddito Symboli* sarà trasmessa in diretta da *Radio Mater* e si potrà seguire sul sito www.chiesadimilano.it. Per partecipare alla celebrazione del pomeriggio in S. Ambrogio occorre iscriversi compilando il modulo (scaricabile dal sito www.chiesadimilano.it e inviandolo al Servizio Giovani di Pastorale giovanile (e-mail: giovani@diocesi.milano.it). Per chi volesse contribuire nel pomeriggio all'animazione della celebrazione per la consegna della «Regola di vita» da parte dei 19enni in Sant'Ambrogio, le prove del coro si svolgeranno anche mercoledì 5 ottobre alle ore 20.45 presso il salone dell'Addolorata dell'oratorio di S. Ambrogio presso la basilica.

Il rinnovo dei Consigli pastorali coinvolge tutti

DI VALENTINA SONCINI*

La festa della Dedica della Cattedrale è ormai alle porte, portando quest'anno con sé le elezioni dei nuovi Consigli pastorali. Questa scadenza capita proprio a ridosso dell'ingresso del nuovo arcivescovo, il cardinale Angelo Scola, evento giustamente posto sotto i riflettori. Inoltre sono in atto le feste degli oratori e l'avvio delle attività. Avvertiamo pertanto il rischio che le comunità siano distratte dalla cura delle elezioni dei nuovi consiglieri. Nel rinnovo degli organi di corresponsabilità ecclesiale l'Azione cattolica si sente particolarmente chiamata in gioco per la sua sensibilità ecclesiale che la vede correlata alla Chiesa istituzionale e che si traduce nella presenza di diritto nei Consigli dei propri presidenti parrocchiali o di Comunità pastorale. Desideriamo per questo offrire non solo a costoro, ma a

tutti, qualche breve spunto di riflessione. Questa tornata comosce delle novità per tutti: in molte realtà nascono i Consigli di Comunità pastorale che dovranno garantire in modo nuovo la cura della fede, con un nuovo progetto pastorale; in tutte le restanti parrocchie, che sono ancora la maggioranza in Diocesi, non si potrà comunque prescindere da un'ottica di pastorale di insieme nella progettazione pastorale. Perché la consultazione avvenga con frutto, necessita di persone disponibili a candidarsi per svolgere un servizio ecclesiale faticoso ma importante, inoltre è necessario un corpo elettorale che avverta l'impegno di votare. Su entrambi i fronti sentiamoci interpellati. È importante che tutti avvertano l'appello

L'Ac avverte l'esigenza di formare preti e laici per permettere a ciascun battezzato di esprimere la responsabilità nel pensare ed edificare la comunità

di coinvolgersi a diverso titolo per rinnovare un organismo che intende esprimere la comunione ecclesiale che prende innanzitutto le mosse dalla condivisione della linea pastorale del Vescovo. A seguito di un'inchiesta pubblicata nel testo «Consigliare nel cambiamento» (In Dialogo, 64 pagine, 5 euro), avvertiamo crescente l'esigenza da parte di preti e laici di intensificare una formazione più condivisa per permettere a ciascun battezzato di esprimere la sua responsabilità nel pensare ed edificare la Chiesa. A questa esigenza si può rispondere non solo entro il 16 ottobre, ma soprattutto poi, progettando un cammino spirituale e formativo che accompagni i passi dei neo consiglieri. L'Azione cattolica si rende

disponibile a progettare una formazione specifica e a condividere il proprio percorso già in atto di formazione di giovani e adulti. Infine rammentiamo l'urgenza di dare peso e qualità anche alla formazione del Consiglio degli Affari economici, la cui composizione dipende anche dalle nomine espresse dal Consiglio pastorale. Oggi in un tempo di crisi economica, di necessaria concentrazione delle risorse e con l'esigenza di nuove forme di gestione dell'economia in chiave comunionale siamo chiamati a sentire con grande responsabilità il compito della gestione dei beni delle parrocchie. Accogliamo allora con generosità l'invito dello Spirito che ci spinge a edificare una Chiesa missionaria, animata dal coraggio del Vangelo e per questo capace di stare con creatività dentro i grandi scenari del cambiamento culturale, demografico, sociale, di oggi. *presidente Azione cattolica ambrosiana

giovedì 6

Casatenovo, approfondire lo stile per poi impegnarsi

Giovedì 6 ottobre alle ore 21, presso l'Auditorium di Casatenovo, in vista del rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e di Comunità pastorale e Affari economici, l'Azione Cattolica del Decanato di Missaglia e il Consiglio pastorale decanale propongono un incontro di formazione riguardo lo stile dei Consigli pastorali e dei Consiglieri che ne faranno parte. Sul tema «Preti e laici corresponsabili in modo progettuale per edificare la Chiesa locale», interverrà come relatrice Valentina Soncini, presidente diocesana dell'Azione Cattolica. L'invito è rivolto a tutti, sacerdoti e laici che vogliono approfondire lo stile di corresponsabilità nella Chiesa, per poi impegnarsi nella Comunità pastorali del Decanato.